

PROGETTO PIETRO LEOPOLDO
San Gimignano, 4-13 dicembre 2025

La “modernità” di Pietro Leopoldo

**Seminario di studi
e iniziative collaterali**



CISRECO
Edizioni



Enti Promotori e Patrocinatori

- Comune di San Gimignano
- Centro Internazionale di Studi sul Religioso Contemporaneo/
CISRECO – San Gimignano
- Società Storica della Valdelsa
- RegioneToscana

Segreteria

Centro Internazionale di Studi sul Religioso Contemporaneo/CI-SRECO - C.P. 11 – Via San Giovanni, 38–53037 San Gimignano (SI)

Sito Internet: www.asfer.it

E-mail: gpicone@comune.sangimignano.si.it

Con il contributo di

REGIONE
TOSCANA



Redazione della guida a cura di Giuseppe Picone

© 2025 CISRECO Edizioni

Stampato in proprio - San Gimignano dicembre 2025

PROGRAMMA DEL SEMINARIO

San Gimignano, 12-13 dicembre 2025
Sala del Consiglio Comunale / Palazzo Comunale

VENERDÌ 12 DICEMBRE 2025

Ore 15.15 Saluti di Andrea Marrucci, Sindaco di San Gimignano e Niccolò Guicciardini, Vicesindaco e Assessore alla Cultura Comune di San Gimignano
- Saluti Autorità regionali

PRIMA SESSIONE: Chairperson Andrea Marrucci

Ore 15.45 Dario Zuliani, Avvocato, *La riforma penale di Pietro Leopoldo*

Ore 16.25 Elisa Bruttini, Musei Nazionali di Siena, *L'età leopoldina tra soppressione e collezionismo: uno sguardo sull'arte senese*

Ore 17.05 Luciana Bellatalla, Università di Ferrara, *Gli scritti inediti sull'educazione di Pietro Leopoldo di Toscana*

Ore 17.45 Chiusura Prima sessione

SABATO 13 DICEMBRE 2025

SECONDA SESSIONE: Chairperson **Niccolò Guicciardini**

Ore 9.00 Giulio **M. Manetti**, Archivio Storico Comunale di Firenze. *La costituzione inattuata di Pietro Leopoldo*

Ore 9.40 Leonardo **Rombai**, Università di Firenze
Pietro Leopoldo e il suo metodo di governo: dalla riforma delle comunità alle politiche del territorio

Ore 10.20 **Pietro Domenico Giovannoni**, Ist. Sup. di Scienze Religiose della Toscana *La riforma religiosa*

Ore 11.00 Intervallo

Ore 11.10 **Giovanni Cipriani**, Università di Firenze *Pietro Leopoldo: rendiconto dell'attività di un sovrano illuminato*

Ore 11.50 Discussione

Ore 12.30 Chiusura del seminario

oooooooo

Ore 16.30 **Presentazione libro** “*I delitti del mondo nuovo*” di **Leonardo Gori** (Mystery Poket, 2003) – Presentazione di **Enzo Linari** e con la presenza dell'autore

Abstract delle relazioni (in ordine cronologico)

Dario Zuliani

La riforma penale di Pietro Leopoldo

Le innovazioni sostanziali di Pietro Leopoldo d'Asburgo-Lorena nella Riforma penale del 1786, ancora da attuare in molti Paesi moderni: abolizione della pena di morte, della tortura, del reato di lesa maestà, la presunzione di innocenza.

Le innovazioni di tecnica legislativa: una riforma extrapolata dal progetto di Costituzione; una forma di protocodice moderno, con una esposizione sintetica della procedura e dei reati; uno straordinario metodo di progettazione, ancora oggi futuribile: mirare all'ideale assoluto di efficacia, partendo sia dalla realtà concreta dei dati statistici, sia dalla dottrina più avanzata, con il mirabile risultato, primo nella storia moderna, di avere, per un certo periodo, le carceri vuote.

Modernità nella comunicazione, usando la sua ampia produzione legislativa come efficace mezzo di comunicazione di massa e di sostegno alle sue riforme.

Dario Zuliani, avvocato, storico del diritto, della lingua italiana e dell'arte, 5 lauree, è il primo laureato alla Facoltà di Storia dell'Università di Firenze. È stato associato all'ITTIG del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Autore de *La riforma penale di Pietro Leopoldo* e di varie pubblicazioni, di cui cinque editte dall'Accademia della Crusca. Ha organizzato convegni e curato mostre come quella dedicata a *Napoleone e la Crusca*, inaugurata dal Presidente della Repubblica. Consulente storico del Comune di Firenze, della Provincia di Firenze e della Regione

Toscana, per pubblicazioni e alcune manifestazioni di cui è stato anche il regista. Sua è l'iniziativa della lapide a ricordo della Riforma penale del Granduca Pietro Leopoldo, con il testo tratto proprio dall'opera di Dario Zuliani, *La riforma penale di Pietro Leopoldo*, posta nel cortile della Dogana, nel Palazzo della Signoria, a Firenze.



Elisa Bruttini

L'età leopoldina tra soppressioni e collezionismo: uno sguardo sull'arte senese

Con la soppressione delle corporazioni artigiane prima e delle confraternite e dei conventi poi, il governo di Pietro Leopoldo porta un notevole impatto anche sulla conservazione del patrimonio artistico che questi istituti avevano commissionato e raccolto nel corso dei secoli, immettendo sul mercato una mole importante di opere - redistribuite o disperse - attorno alle quali si andranno a creare nuove forme di collezionismo pubblico e privato, spesso in relazione a una riscoperta dell'arte antica e a rinnovati fenomeni di gusto.

Elisa Bruttini si è laureata in Storia dell'Arte presso l'Università degli Studi di Siena, conseguendovi poi il Dottorato di Ricerca. Dopo una formazione nel settore del restauro, ha collaborato con la Biblioteca, la Soprintendenza e il Palazzo delle Papesse di Siena. Anche grazie all'esperienza in Fondazione Musei Senesi, dove ha lavorato dal 2005 e di cui è stata direttrice scientifica dal 2014, si è specializzata in museologia e museografia, approfondendo i temi del project management culturale e dell'audience development. Fa parte del Consiglio Regionale Toscana di ICOM ed è docente del corso di Gestione e valorizzazione del patrimonio culturale dell'Università di Siena. Attualmente ricopre il ruolo di Funzionaria Storica dell'Arte presso i Musei Nazionali di Siena.



Luciana Bellatalla

Gli scritti inediti sull'educazione di Pietro Leopoldo di Toscana

La relazione intende ricostruire la visione che dell'educazione ebbe il granduca Pietro Leopoldo attraverso la presentazione sia dei suoi appunti personali e precedenti il suo impegno politico (*Les notes sur l'éducation*) sia dei progetti di riforma del sistema educativo in Toscana. Ciò consentirà, per un verso, di apprezzare il legame di Pietro Leopoldo con la cultura pedagogica del suo tempo (ed in primis con il celebre Pestalozzi) e le sue “aperture” politiche in ambito educativo ed in particolare, scolastico e, per l'altro, di far emergere aspetti e temi della politica scolastica, destinati ad essere raccolti, anche se talora anche in forma ridimensionata, dalla politica liberal-conservatrice dell'Italia post-unitaria.

Luciana Bellatalla già Professore ordinario di Storia della Pedagogia e docente di Storia della scuola e dell'educazione all'Università degli Studi di Ferrara, è attualmente è socio onorario del CIRSE, di cui è stata Segretario-tesoriere, membro dei Consigli Direttivi della SPECIES, vicepresidente della SPES (Società di Politica, Educazione e Storia) e vicedirettore della rivista “Ricerche Pedagogiche”. Tra i suoi lavori recenti: L. Bellatalla, M. Pennacchini, *John Dewey e l'educazione degli adulti. Una rilettura di Moral Principles in Education (1909)*, Roma, Anicia, 2019 e L. Bellatalla, P. Genovesi, E. Matthes, S. Schütze (eds.) *Nation, Nationalism and Schooling in Contemporary Europe*, Gad Heilbrunn, Verlag Julius Klinkhardt, 2022; L. Bellatalla, *Maria Serafini Alimonda pioniera dell'educazione degli adulti*, Roma, Anicia, 2023.



Giulio M. Manetti

La costituzione inattuata di Pietro Leopoldo

Nelle intenzioni di Pietro Leopoldo, la riforma amministrativa, da lui iniziata nel 1779, avrebbe dovuto essere solo l'inizio di un processo teso ad estendere i principi di autogoverno e rappresentanza sui quali si fondava il governo dei nuovi enti locali che, proprio negli anni '80 di quel secolo, si stavano costruendo con la riforma delle *comunità*. Proprio in quel 1779, infatti, ha inizio lo scambio di una serie di memorie fra il Granduca e il senatore Francesco Maria Gianni da lui incaricato di mettere nero su bianco le sue idee per una riforma generale dello stato. Idee che il più vecchio senatore accoglie con convinzione pur dimostrando di non capirne tutta la portata. Nella mente del Gianni, infatti, la richiesta del Granduca di prevedere l'istituzione di un *“Corpo di rappresentanza pubblica”* appare finalizzata solo a *“conoscere i bisogni dello stato e delle sue diverse parti”*. Il senatore pensa, cioè, che il *“Progetto della creazione degli stati”* - su cui gli è stato chiesto di lavorare - sia uno strumento per combattere la *“tirannia ministeriale”* e istituzionalizzare un canale informativo che permetta al sovrano una più efficace opera di governo. Pietro Leopoldo, invece, ha in mente altro: la *“Legge fondamentale”* che il Gianni è chiamato a redigere deve contenere *“i limiti, le convenzioni reciproche e l'autorità che dal corpo dell'abitanti è stata concessa al Sovrano e capo del Governo, non tanto per mantenere il buon ordine, quanto ancora per assicurare la sicurezza, tranquillità, proprietà e possessioni a tutti li individui della med[esim]a società”*. La *“costituzione immaginata”* dal Granduca come esito ultimo della riforma comunale si rivela così come il tentativo di costruire una monarchia costituzionale nella quale la funzione legislativa dovrà essere compartecipata con il costituendo corpo di pubblica rappresentanza e le proposte

di legge da questo approvate, una volta ricevuta l'approvazione granducale, abbiano validità in quanto espressione della *“volontà universale e concorde fra il sovrano ed i sudditi”*.

Giulio M. Manetti (Firenze, 1955). Cultore di Storia e storie della Toscana in età moderna, ha lavorato all'Archivio Storico del Comune di Firenze curandone, dal 2012, le iniziative di valorizzazione documentaria, espositive e didattiche. Dal 2013 collabora con l'Università dell'Età Libera per corsi sulla storia toscana e fiorentina fra Settecento e Novecento. Oltre a recensioni, saggi, monografie ha curato una serie di pubblicazioni legate a progetti culturali promossi dal Comune di Firenze. Ha scritto su Pietro Leopoldo in «Rassegna Storica toscana» (Olschki editore) ed è autore del volume *La Costituzione inattuata. Pietro Leopoldo granduca di Toscana: dalla riforma comunitativa al Progetto di Costituzione* (Firenze, C.E.T., 1991) e del recentissimo volumetto *Il viaggio di nozze di Pietro Leopoldo* (Firenze, Florence Art Edizioni, 2025). Dal 2022 è Accademico Ordinario dell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze.



Leonardo Rombai

Pietro Leopoldo e il suo metodo di governo: dalla riforma delle comunità alle politiche del territorio

Gli obiettivi di fondo che il giovane sovrano si pose al suo arrivo a Firenze, nel settembre 1765 – e che per 25 anni cercò sempre coerentemente di attuare, mediante il coinvolgimento nell'azione di governo dei più stimati scienziati territorialisti ed economisti e mediante l'attivazione di ogni possibile strumento di conoscenza della realtà effettuale del Granducato – possono essere riassunti nella libertà della proprietà, del commercio, del lavoro e della locomozione e nella creazione di uno Stato finalmente unitario, con un mercato ovunque libero e funzionante. Da qui le tante riforme amministrative a scala comunale e «provinciale» (dalle potesterie e dai vicariati ai grandi compartimenti), la perequazione fiscale, la legislazione in merito alla politica agraria e 'filo-borghese' – con l'agricoltura sempre privilegiata, in quanto considerata la 'sorgente della ricchezza' del Paese – e quindi con la privatizzazione dei patrimoni demaniali e degli enti (ecclesiastici, ospedalieri, cavallereschi) e persino dei beni comuni, con le bonifiche idrauliche e le nuove infrastrutture di comunicazione, persino la smobilitazione di esercito e marina da guerra e il disarmo di quasi tutte le fortificazioni, con tanto di dichiarazione di neutralità del Granducato. Tutti questi aspetti rappresentano, oggettivamente, il risultato più concreto e duraturo del riformismo che egli applicò al territorio: finalizzandolo lucidamente ad una sua rifondazione su basi unitarie, onde superare il ruolo di predominio esasperato ed aggressivo storicamente esercitato dalle città nei confronti delle campagne, e particolarmente dalla capitale nei confronti delle «centri di provincia» e sull'intero territorio soggetto.

Leonardo Rombai è stato professore ordinario di Geografia

storica presso il Dipartimento di studi storici e geografici dell'Università di Firenze, dove ha insegnato dal 1976 al 2015. È autore di innumerevoli titoli scientifici di storia della geografia, dei viaggi e della cartografia e di geografia storica, con applicazione alle tematiche paesistico-ambientali e territoriali – anche in funzione della pianificazione e tutela/valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale. È stato direttore dell'Istituto di Geografia e presidente del Corso di Laurea di Studi Geografici e Antropologici. Fa parte di organi scientifici di società e riviste geografiche e storiche. È presidente di Italia Nostra Firenze e membro della Commissione Regionale per il Paesaggio. Alcune pubblicazioni: *Geografia storica dell'Italia. Ambienti, territori, paesaggi*, Mondadori Education, 2002; *Giovanni da Verrazzano*, Phasar Edizioni, 2015; *Cesare Battisti (1875-1916). Geografo innovatore*, Phasar Edizioni, 2016; *La geografia e le scienze del territorio a Firenze (metà Settecento - inizio Novecento)*, Phasar Edizioni, 2017; *Empoli e il circondario Empolese-Valdelsa. Tra passato e presente: conoscenza storico-geografica, educazione e didattica del territorio*, Nicomp Laboratorio Editoriale, 2019; *Geostorie Toscane. Paesaggio e territorio, fra speculazione, tutela e cittadinanza attiva*, Phasar Edizioni, 2020; *Geostorie toscane. Vol. 2: Geografia pubblica per una cittadinanza attiva*. Phasar Edizioni, 2022; *Italia e Toscana fra Rinascimento e Unità. Storie di mappe e di cartografi*, Phasar Edizioni, 2022.



Pietro Domenico Giovannoni

Gli anni '80 del 1700 videro in Toscana la messa in opera da parte di Pietro Leopoldo di un'organica riforma istituzionale della chiesa toscana e di un'autentica riforma religiosa, ovvero della pietà e delle pratiche devozionali popolari, ma anche della formazione del clero e della vita intorno ai chiostri dei conventi e dei monasteri. Un decennio di riforme che segnò il superamento del tradizionale giurisdizionalismo politico ed il tentativo di inserire le riforme ecclesiastiche e religiose nel disegno più ampio della costruzione di uno Stato moderno; uno Stato moderno non "laico" nel quale l'identità religiosa e l'appartenenza alla chiesa, nei suoi vari livelli istituzionali, dalla parrocchia alla diocesi, dovevano giocare un ruolo fondamentale. Esperimento particolare quello di Pietro Leopoldo che pensò di aver trovato nel movimento giansenista toscano un referente ecclesiale adatto e capace; quell'incontro che tante speranze accese nei giansenisti italiani si rivelò un abbraccio mortale.

Pietro Domenico Giovannoni, fiorentino, si è laureato a Firenze in storia della chiesa nel 1999 con una tesi sulla biografia intellettuale di Antonio Martini (1721-1809), autore della prima traduzione ufficiale della Bibbia in italiano ed arcivescovo di Firenze tra fine settecento e primi ottocento; nel 2004 ha conseguito a Torino il dottorato in storia religiosa con una tesi dal titolo *Fra Trono e Cattedra di Pietro. Antonio Martini arcivescovo di Firenze nella Toscana di Pietro Leopoldo (1781-1790)*. Dal 2004 al 2008 è stato titolare di un assegno di ricerca presso il Dipartimento di Studi storici e geografici dell'Università di Firenze nell'ambito di storia della chiesa contemporanea con un progetto di ricerca su *La riflessione e l'azione per la pace di Giorgio La Pira ed Ernesto Balducci*. Abilitato all'insegnamento per la cattedra di storia e filosofia nelle scuole superiori nel concorso del 1999 ha preso servizio nel settembre 2008 presso il Liceo Scientifico del Convitto Nazionale Statale «Cicognini» di Prato. Dal 2001 al 2017 ha

insegnato storia della Chiesa presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose «Ippolito Galantini» di Firenze. Dal 2018 è docente incaricato di storia del cristianesimo e delle chiese presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose «Santa Caterina da Siena» della Toscana. E' membro del comitato scientifico della rivista «Religioni e Società», del Comitato di redazione di «Egeria-Rivista di Scienze religiose», del comitato scientifico della Fondazione Ernesto Balducci e socio fondatore della Fondazione Giorgio La Pira. Monografie: *«Io amo il futuro». Ernesto Balducci e la pace alle soglie del terzo millennio (1971-1981)*, Nerbini, Firenze, 2023; *Fra Trono e Cattedra di Pietro. Antonio Martini arcivescovo di Firenze nella Toscana di Pietro Leopoldo (1781-1790)*, Pagnini Editore, Firenze 2010; *La Pira e la civiltà cristiana tra fascismo e democrazia (1922-1944)*, Morcelliana, Brescia, 2008; *«A Firenze un concilio delle nazioni». Il primo convegno per la pace e la civiltà cristiana*, Polistampa, Firenze, 2007.



Giovanni Cipriani

Pietro Leopoldo: rendiconto dell'attività di un sovrano illuminato

Pietro Leopoldo, diciottenne, giunse in Toscana nel 1765. Illuminista, cercò subito di dar corpo a riforme innovative, destinate a trasformare il Granducato di Toscana in uno degli stati più progrediti. Realizzato un censimento, relativo agli abitanti ed alle attività economiche, comprese subito che l'agricoltura era la voce predominante, ma occorreva introdurre tecniche più produttive, messe a punto dall'Accademia dei Georgofili, sorta nel 1753, con il sostegno di suo padre Francesco Stefano di Lorena. Non si poteva far conto sui proprietari terrieri, spesso insensibili ed il giovane Granduca coinvolse i parroci di campagna. Dopo la messa domenicale dovevano impartire lezioni di agricoltura ai contadini riuniti. L'interessante realtà dei parroci agronomi è un indubbio primato della nostra regione. Pietro Leopoldo concesse ogni libertà di commercio per i prodotti dell'agricoltura e favorì i trasporti potenziando la rete viaria esistente e creando nuove arterie. Prezioso fu l'intervento di bonifica in Maremma, nell'area di Castiglion della Pescaia, che divenne il più importante porto della zona. Le antiche Arti e Corporazioni furono abolite e fu creata la Camera di Commercio, con spirito lungimirante. Gli ospedali furono potenziati e vennero introdotte le più innovative tecniche chirurgiche, per non parlare dei più efficaci presidi vaccinali e farmacologici. Nemico della guerra, Pietro Leopoldo ridusse le forze armate a poche unità e decise la distruzione della ricchissima armeria medicea. Armature, spade, pugnali, picche, pistole e fucili furono fusi per ricavare vanghe, zappe, falci ed aratri. Gli strumenti di morte dovevano essere trasformati in strumenti di vita. Affascinato dall'opera di Cesare Beccaria *Dei delitti e delle pene*, il Granduca decise, nel 1786, la più

clamorosa delle riforme: l'abolizione della pena di morte, della tortura e della mutilazione delle membra. La Toscana divenne così un faro di civiltà giuridica, imponendosi all'attenzione dell'intera Europa. Pietro Leopoldo lasciò la Toscana nel 1790, per divenire Imperatore del Sacro Romano Impero a Vienna. Prima di lasciare Firenze, con l'intervento di Francesco Maria Gianni, pubblicò il bilancio di venticinque anni di governo, rendendo pubblico il suo eccezionale operato.

Giovanni Cipriani Nato a Firenze il 13 Febbraio 1949, laureato in Filosofia, fino al Novembre 2019 Professore Associato di Storia Moderna presso il Dipartimento di Studi Storici, Archeologici, Geografici, Artistici e dello Spettacolo dell'Università degli Studi di Firenze. Titolare degli insegnamenti di Storia Moderna e di Storia della Toscana nell'Età Moderna.

Dal 2004 Vicepresidente dell'Accademia Italiana di Storia della Farmacia.

Commendatore dell'Ordine di San Giuseppe.

Cavaliere di Merito dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio.

Cavaliere dell'Ordine di Parte Guelfa.

Dal 2010 al 2014 Presidente del Centro di Cultura per Stranieri dell'Università degli Studi di Firenze.

Dal 2013 al 2016 Presidente degli Amici dei Musei e dei Monumenti Fiorentini.

Dal 2015 al 2018 Presidente della Classe di Discipline Umanistiche e Scientifiche dell'Accademia delle Arti del Disegno. Dal Gennaio 2023 all'Ottobre 2023 Presidente Reggente dell'Accademia Italiana di Storia della Farmacia. Dal 2019 al 2025 Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Alinari per la Fotografia (Regione Toscana).

Membro della Deputazione di Storia Patria per la Toscana, dell'Accademia dei Georgofili, dell'Accademia Italiana di Storia della Farmacia, dell'International Academy for the History of Pharmacy, dell'Accademia dei Sepolti di Volterra, dell'Accademia degli Euteleti di S. Miniato, dell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze, della Società Italiana di Storia della Medicina, della Società Italiana di Studi sul Secolo XVIII, della International Society for Eighteenth Century Studies, della Società Italiana per la Storia dell'Età Moderna, del Consiglio Direttivo della Società Toscana per la Storia del Risorgimento, del Consiglio Direttivo del Centro di Studi Lorenesi, del Consiglio Direttivo dell'Istituto per la Valorizzazione delle Abbazie Storiche della Toscana, del Consiglio Direttivo della Società Bibliografica Toscana,

della Confederazione Italiana delle Società di Storia Sanitaria, del Lions Club International.

Riconoscimenti:

-Medaglia Giuseppe Orosi, Accademia Italiana di Storia della Farmacia, Piacenza 2009.

-Pegaso Presidenza Consiglio Regionale Toscano, Firenze 2015.

-Legato ad honorem, Lega del Chianti, Siena 2015

-Medaglia Niccolò Stenone, Basilica di S. Lorenzo, Firenze 2016.

-Pegaso Presidenza Consiglio Regionale Toscano, Firenze 2017.

-Fiorentini nel Mondo, Premio delle Arti, Firenze 2018

-Ordine Costantiniano di S. Giorgio, medaglia d'oro di benemerenza, Roma 2018.

-Medaglia Fondazione Cullino Marcori, Firenze 2019.

-Università degli Studi di Firenze, medaglia d'oro XL anni di docenza, Firenze 2020.

-Medaglia di benemerenza Società Bibliografica Toscana, Montepulciano 2023.

Studioso di storia della cultura e delle idee, negli ultimi anni ha dedicato particolare attenzione al rapporto salute-malattia in Italia, fra il tardo Rinascimento e il XIX secolo. Costante è stato poi l'interesse rivolto al pensiero politico ed all'antiquaria fra Cinquecento e Ottocento, in piena continuità con studi precedenti, incentrati sulla Controriforma, sull'Età Napoleonica, sul Risorgimento italiano e sulle valenze ideologiche dell'etruscologia e dell'egittologia.

Fra i suoi lavori possono essere ricordati i volumi:

1) *Il mito etrusco nel Rinascimento fiorentino*, Firenze, Olschki, 1980.

2) *Guillaume Postel e il De Etruriae regionis originibus*, Roma, Consiglio Nazionale delle Ricerche, 1983.

3) *Gli obelischi egizi. Politica e cultura nella Roma barocca*, Firenze, Olschki, 1993.

4) *Il trionfo della ragione. Salute e malattia nella Toscana dell'Età Moderna*, Firenze, Nicomp, 2005.

5) *Michele Sardi. Le memorie e l'archivio di un filolorenese*, Firenze, Nicomp, 2007.

6) *La mente di un inquisitore. Agostino Valier e l'Opusculum De cautione adhibenda in edendis libris (1589-1604)*, Firenze, Nicomp, 2008.

7) *Volterra e Firenze. Dalla guerra alla pace*, Pisa, Pacini, 2010.

8) *Una battaglia politica internazionale. Il tormentato cammino verso l'unità italiana*, Firenze, Nicomp, 2014.

- 9) *La via della salute. Studi e ricerche di Storia della Farmacia*, Firenze, Nicomp, 2015.
- 10) *Il volto del potere fra centro e periferia. Saggi di Storia della Toscana*, Firenze, Nicomp, 2016.
- 11) *La memoria del passato. Curiosità erudite*, Firenze, Nicomp, 2017.
- 12) *Il Valore della rettitudine. La vita esemplare di Lorenzo Niccolini Marchese di Camugliano e Ponsacco*, Firenze, Mandragora, 2017.
- 13) *Il cammino della storia. Scienza - Arte - Cultura*, Firenze, Nicomp, 2018.
- 14) *La cultura medica e chimico-farmaceutica, di lingua francese e di lingua inglese e la sua diffusione in Italia, fra la metà del Settecento e l'inizio dell'Ottocento*, Canterano (Roma), Aracne, 2020.
- 15) *Vittorio Locchi. Un protagonista della storia e della cultura del Novecento*, Firenze, Nicomp, 2023.
- 16) L. Calvani – G. Cipriani, *Le lapidi del chiostro del Convento di Santo Spirito*, Firenze, A Minimo Incipe, 2025.



SABATO 13 DICEMBRE 2025

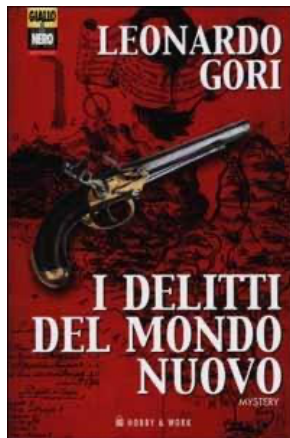
**San Gimignano/ Sala del Consiglio Comunale
Palazzo Comunale**

**Ore 16.30 Presentazione libro *"I delitti del mondo nuovo"* di
Leonardo Gori (Mystery Poket, 2003)**

Presentazione di Enzo Linari

Con la presenza dell'autore

Anno 1776. Nelle colonie inglesi d'America, la guerra d'indipendenza è entrata in una fase cruciale. L'alba del Mondo Nuovo si sovrappone ai colpi di coda dei vecchi regimi aristocratici, ma tutto questo non significa più nulla per Bartolomeo Taddei, ingegnere toscano assassinato per ignoti motivi. Il delitto è solo il primo anello di una catena criminale di insospettabile complessità. Un nobile fiorentino, un "ministro ombra", una lady inglese, un inafferrabile brigante e un timido matematico incrociano le loro vicende con quella del Granduca Pietro Leopoldo, il riformatore più audace del suo tempo, che sarà costretto a trasformarsi in detective per sbrogliare l'intricata matassa.



INIZIATIVE PROPEDEUTICHE

4 dicembre 2025 ore 10 FIRENZE
Visita guidata a luoghi leopoldini
con il Prof. GIOVANNI CIPRIANI



Firenze / Palazzo Pitti

12 dicembre ore 11 SAN GIMIGNANO
presso Scuola Media
Lezione agli studenti su Pietro Leopoldo.
Docente: Prof. GIOVANNI CIPRIANI



Pompeo Batoni
L'Imperatore Giuseppe II con il Granduca Pietro Leopoldo di Toscana
Vienna / Kunsthistorisches Museum



Pompeo Batoni

L'Imperatore Giuseppe II con il Granduca Pietro Leopoldo di Toscana
(particolare: sul tavolo con discreta evidenza copia del libro di Montesquieu *De l'esprit des lois*)